

Ali



Alti

Dodici ritratti di uccelli del nostro territorio

Acquarello, grafica e testo
Silvio Maniezzo

Stampa digitale
Tipografia Cassinelli
Castelnuovo Scrvia
2016





ono dappertutto, ti guardano curiosi dall'alto di un cornicione o dai rami di un albero, disegnano traiettorie veloci nell'aria, si contendono qualche briciola sul selciato della piazza. Uno si alza in volo rumorosamente da un cespuglio, alcuni stanno fermi per lunghi minuti nell'acqua bassa, spiando il movimento di piccoli invisibili pesci, altri si sollevano lenti come velieri nel silenzio. Sono imprevedibili come certi pensieri. Cantano mille canzoni diverse, litigano e si azzuffano, si rincorrono nell'aria ingaggiando duelli acrobatici per una preda, per un nido o per conquistare una sposa. A volte formano stormi compatti che si muovono come un individuo solo, cambiando direzione all'unisono, insieme si posano e si alzano in volo, insieme cantano e si azzittiscono senza apparente ragione. Sentirli ti dà un senso di pace. Non ti accorgi nemmeno più della loro presenza, sono il nostro rumore di fondo, ma se manca la loro voce avverti come un senso di pericolo, di sospensione del tempo.

Certe notti sogni di poter fare come loro, sollevarti da terra dopo una breve rincorsa e planare sul mondo, guardando in basso la strada sfumare e il paesaggio allargarsi in linee e superfici colorate, per poi alzare la testa, attraversare nuvole e uscire nel sole.

Come non invidiare la loro leggerezza, la loro possibilità di muoversi in più dimensioni, loro padroni del cielo e noi a strisciare, schiavi della forza di gravità!

Noi non abbiamo meritato di essere angeli.

L'inverno è dei corvi, delle gazze e dei passerì. Ho messo in terrazzo una casetta che riempio di briciole e dalla finestra li osservo abbuffarsi: prima le gazze e i merli fanno a spallate mentre fra le loro zampe i passerì beccano senza paura, poi, quando i grandi si sono saziati, i piccoli si tuffano felici nella ricca dispensa sollevando sbuffi di pane secco.

A Scrivia la poca acqua scorre lentamente e fra i veli di nebbia spunta la sagoma di un airone in attesa, nella sua elegante livrea grigia, o di una garzetta, bianca come un fantasma silenzioso.

I germani sì che si fanno sentire, pronti a dare l'allarme appena ti avvicini; avvertono i fagiani che frullando e chiocciando si sollevano come sparati da un cannone.

In estate pattuglie acrobatiche di rondoni sfrecciano la sera a caccia di zanzare, nei boschi di Scrivia senti mille richiami diversi e ad ogni passo c'è qualcuno che vola da un ramo, infastidito dalla tua presenza; percepisci solo il suo movimento fra le luci e le ombre sopra di te.

Lontano un picchio lavora di trapano, il martin pescatore si tuffa fulmineo e solo un occhio esperto riesce a scorgerlo, i cavalieri d'Italia zampettano nel fango della riva e urlano indignati quando passi di corsa vicino ai loro nidi. Topini e gruccioni coloratissimi nel tramonto improvvisano acrobazie volanti cantando canzoni africane; abitano le pareti a strapiombo erose dal torrente.

Persino di notte il bosco è popolato di uccelli. Sono i predatori silenziosi: assioli, gufi, civette di cui senti il lugubre richiamo, ma non è facile riuscire a scorgerne la sagoma. Cacciano insetti e piccoli roditori attraversando il buio

poi si ritirano allo spuntare del sole nell'ombra del bosco, a riposare.

Ho voluto disegnare qualcuno di questi nostri "vicini di casa" per farli conoscere a chi non è abituato a girare con il naso in su per il bosco, a chi non fa caso al pettirosso che zampetta in cortile o al merlo che fischia sull'albero del vicino. A me piace, ogni tanto, perdere (o forse guadagnare...) qualche minuto spiando le loro faccende.

Poi ritorno alle mie e li lascio volare in pace.

*Osservate attentamente gli uccelli del cielo,
perché essi non seminano né mietono
né raccolgono in depositi;
eppure il vostro Padre celeste li nutre.*

(Gesù in Matteo 6: 25-34)



Ardea cinerea
(*Ardea cinerea*)

Airone cenerino (*Ardea cinerea*)

è un uccello appartenente alla famiglia Ardeidae. Originario delle regioni temperate del Vecchio Mondo, oltre che dell'Africa, è la specie di airone che si spinge più a nord, tanto che in estate è facile incontrarlo lungo le coste norvegesi, ben oltre il circolo polare artico.

Airone di notevoli dimensioni, raggiunge da adulto una statura di 90-98 centimetri e un peso compreso tra 1020 e 2073 grammi.

L'apertura alare può facilmente raggiungere 1,70 metri. Il piumaggio è di colore grigio sulla parte superiore e bianco in quella inferiore. Le zampe e il becco sono gialli. L'adulto ha piume nere sul collo e un ciuffo nucale nero molto evidente che si diparte dalla sommità posteriore e superiore dell'occhio.

Nei giovani predomina il colore grigio.

Non vi sono segni particolari per distinguere le femmine dai maschi; solitamente i maschi sono un po' più grandi. Come tutti gli aironi, vola tenendo il collo ripiegato a S.



Cavaliere d'Italia
(*Himantopus himantopus*)

Cavaliere d'Italia (*himantopus himantopus*)

Gli adulti sono lunghi dai 33 ai 40 cm e possono pesare anche 200 g.

Le zampe possono raggiungere i 30 cm di lunghezza. Durante il volo, il battito delle ali si alterna a brevi planate e le zampe escono dalla lunghezza del corpo, dando al cavaliere d'Italia un aspetto elegante. Hanno un becco lungo, nero e sottile; il corpo ha le parti superiori nere che contrastano con le parti inferiori bianche splendenti.

La femmina si differenzia dal maschio per avere le scapolari marroni, invece che nere.

Gli habitat del cavaliere d'Italia sono le paludi e le lagune poco profonde con sponde sabbiose e sassose. Si adattano facilmente anche ad ambienti artificiali, come risaie e saline.

Si nutre di insetti, crostacei, molluschi, vermi e altri invertebrati; a volte mangia anche dei girini. Raccoglie il suo cibo direttamente dalla sabbia e dall'acqua; per cacciare utilizza vista e tatto: infatti, muove il becco nell'acqua intercettando le prede. È in grado di cacciare anche di notte, dato che riesce a vedere bene anche al buio.



Ghiandaia
(*Garrulus glandarius*)

Ghiandaia (*Garrulus glandarius*)

La lunghezza corporea ammonta a 34 cm, la sua ampiezza alare a 53 cm e il suo peso a 170 g. Il piumaggio è marrone rosso, le penne remiganti e timoniere sono nere, le copritrici alari sono azzurre barrate di nero e il groppone e parte del ventre sono bianchi. Il suo dorso bianco diventa visibile particolarmente in volo. Vola solitario o in piccoli gruppi a grande distanza l'uno dall'altro, non in stormi ed è in grado di coprire grandi distanze in volo. Il suo richiamo frequente è uno stridio aspro. La ghiandaia è in grado di imitare le voci degli uccelli canori o altri rumori.

La ghiandaia si trova in Europa, in Africa e in Asia, in particolare nella Repubblica popolare cinese fino in Giappone. Vive nelle foreste, prevalentemente in foreste cedue e miste, ma anche in foreste sempreverdi. Inoltre si può trovare in giardini e parchi vicini alle foreste. Il suo areale è grande circa 25 ettari. In particolare quando sono carenti di cibo le popolazioni dei territori rigidi climaticamente emigrano verso territori più miti. Ecco che qui le ghiandaie si trovano anche in grandi gruppi.



Gruccione
(*Merops apiaster*)

Gruccione (*Merops apiaster*)

Questa specie, come gli altri meropidi, è un uccello esile e variopinto. Può raggiungere una lunghezza di 25-29 cm incluse le due penne allungate della coda e la sua apertura alare può raggiungere i 40 cm.

Il piumaggio variopinto, a grandi linee castano superiormente e azzurro inferiormente, è “dipinto” anche di giallo, verde, nero, e arancione.

Il becco è nerastro, lungo e leggermente ricurvo verso il basso. Le zampe sono marrone-grigiastro. I sessi sono fra loro simili.

Il trillo è tipico: nasale, liquido, udibile a distanza. Il suono singolo indica normalmente la posizione e l'assenza di pericolo, il suono ripetuto viene usato come allarme.

Si nutre prevalentemente di insetti, catturati in aria con sortite da un posatoio. Prima di mangiare il suo cibo un gruccione rimuove il pungiglione colpendo l'insetto ripetutamente su una superficie dura. I gruccioni sono socievoli, fanno il nido in colonie in banchi di sabbia, preferibilmente lungo le rive dei fiumi, di solito all'inizio di maggio. Scavano un cunicolo lungo anche 3-5 metri in fondo al quale depongono 5-8 uova sferiche.



Martin pescatore
(*Alcedo atthis*)

Martin pescatore (*Alcedo atthis*)

Il martin pescatore è un uccello di piccole dimensioni, lungo fra i 17 ed i 25 cm, con un'apertura alare che raggiunge i 26 cm ed un peso che va dai 26 ai 46 g. Ha un aspetto molto tipico, caratterizzato da corpo tozzo e arrotondato, con corta coda e grossa testa con becco lungo e conico.

La colorazione di questo uccello è anch'essa molto caratteristica, con le parti dorsali di un bel colore azzurro con iridescenze verdi o azzurre su testa, ali e coda (dove le penne sono bordate di blu scuro, dando un aspetto a mosaico al piumaggio), mentre il petto ed il ventre sono di color bruno-arancio o ruggine: dello stesso colore sono anche una striscia di penne fra la base del becco e gli occhi e la macchia guanciaie, mentre la gola ed una mezzaluna di penne sulla nuca sono bianche. Le zampe, piuttosto piccole, sono di un rosso intenso con unghie ricurve e nere: le dita sono quattro, tre rivolte in avanti ed uno all'indietro. E' un uccello diurno e solitario, che passa la maggior parte del proprio tempo alla ricerca di cibo: esso necessita infatti quotidianamente di una quantità di nutrimento pari al 60% circa del proprio peso corporeo. Per procurarsi il cibo si posiziona su rami o canne sporgenti sui corsi d'acqua dove vive, che elegge a punti d'osservazione e dai quali si tuffa per catturare le sue prede.



Noddie
(*Nycticorax nycticorax*)



Pettirosso
(*Erithacus rubecula*)

Pettirosso (*Eritacus rubecula*)

Il pettirosso è un piccolo uccello canoro europeo molto comune. È insettivoro e si alimenta generalmente a terra anche se non rifiuta insetti in volo. Pur avendo dimensioni ridotte è conosciuto per il suo comportamento spavaldo. Gli adulti hanno il petto e la fronte colorati di arancio. Il resto del piumaggio è di colore bruno oliva e il ventre bianco sporco. Il comportamento è confidente verso l'uomo ed ha abitudini vivaci note a tutti. Spesso quando si lavora in giardino e si rigira la terra il pettirosso si avvicina molto all'uomo per ricercare vermi o insetti venuti alla luce. È presente in Italia d'inverno nelle zone di bassa quota e svernante regolare ad alte quote, migratore a breve raggio, territoriale anche durante lo svernamento.

Nonostante l'aspetto apparentemente mansueto e diversamente da quanto si possa credere per un uccello di così piccole dimensioni, il pettirosso è estremamente aggressivo e territoriale nei confronti dei suoi consimili e di altre specie di piccoli uccelli.



Picchio rosso maggiore
(*Dendrocopos major*)

Picchio rosso maggiore (*Dendrocopos major*)

Le forme sono relativamente tozze, con grande testa arrotondata e forte becco a pugnale. Si presenta nero sul dorso, sulle ali e la coda con delle striature biancastre alle estremità. Il petto e il collare sono beige, mentre l'addome è rosso acceso. Il capo è nero con gola e guance bianche, separate da una sottile linea nera che parte dal becco. Il becco è nero, appuntito e ben robusto e le zampe sono conformate alla progressione su tronchi verticali che vengono risaliti a saltelli, aggrappandosi con i forti artigli e aiutandosi con la coda.

I maschi si distinguono molto facilmente dalle femmine perché a differenza di queste ultime hanno una striscia rossa sulla nuca.

E' un insettivoro, ma nella stagione invernale integra la dieta con pinoli e frutta.

Individua gli insetti e le larve che vivono sotto la corteccia dell'albero dal rumore che emettono mentre rodono il legno. A quel punto il Picchio perfora il legno con il suo becco robusto e con la sua lingua retrattile cattura l'insetto.



Passero e Cinciallegra
(*Passer domesticus* e *Parus major*)

Passero (*Passer domesticus*)

E' probabilmente l'uccello più diffuso e noto in Europa, sia nelle città che nelle campagne.

La taglia è di circa 15 cm, per 32 g di peso.

È una specie molto socievole, infatti possono stare in gruppi di una decina di esemplari e spesso si avvicinano agli umani per cercare cibo. È granivoro, ma in estate non disdegna larve e insetti. Il maschio prepara più nidi, nei posti più disparati ma sempre comodi: sotto le tegole, negli anfratti di edifici e occasionalmente sugli alberi. Non migra e, in zone abitate, si lascia avvicinare parecchio dalle persone. Vive in stormi anche grandi ed è socievole anche nel periodo di cova.

Cinciallegra (*Parus major*)

Di lunghezza circa 15 cm, apertura alare di 22-25 cm, presenta un piumaggio verdastro sul dorso, con coda e ali grigio bluastré. Il capo e la gola sono di colore nero lucido, con guance bianche. Il petto giallo è attraversato longitudinalmente da una linea nera dalla gola all'addome che, nei maschi, è leggermente più larga. Diventa facilmente confidente nei confronti dell'uomo, può arrivare ad accettare il cibo offertole direttamente con le mani.

Trattasi di un uccello dal carattere territoriale e molto aggressivo. E' un vorace insettivoro, che predilige nutrirsi tra i rami bassi e nel terreno.



Merlo e Gazza
(*Turdus merula* e *Pica pica*)

Merlo (*Turdus merula*)

Il maschio del merlo è lungo fino a 25 centimetri e presenta un piumaggio in genere completamente nero o marrone scuro con becco e contorno degli occhi di un giallo acceso tendente all'arancione. Le zampe sono brune e squamose. La femmina è lunga 20–22 cm circa e di colore bruno scuro, con la gola più chiara, striata. I giovani e le femmine presentano una colorazione bruna del becco, anziché gialla o aranciata. Generalmente i merli vivono in coppie isolate ma tendono a diventare più sociali e radunarsi in stormi durante le migrazioni. Il merlo è onnivoro. Si ciba principalmente di frutta, bacche e piccoli invertebrati, quali scarafaggi, lombrichi ecc.

Gazza (*Pica pica*)

Il suo piumaggio è bianco e nero e ha dei riflessi che possono variare, a seconda della luce, dal grigio al verde metallico. I sessi non si distinguono esteriormente. Le gazze raggiungono un peso che va dai 200 ai 250 g e sono generalmente lunghe circa 45 cm. Le gazze sono attratte dagli oggetti luccicanti, cosa che hanno in comune con molti uccelli rapaci. La loro fama è forse da attribuire al fatto che spesso sono state osservate mentre nascondevano oggetti metallici, oppure perché per natura depredano i nidi degli altri uccelli.



Fagiano
(Phasianidae)

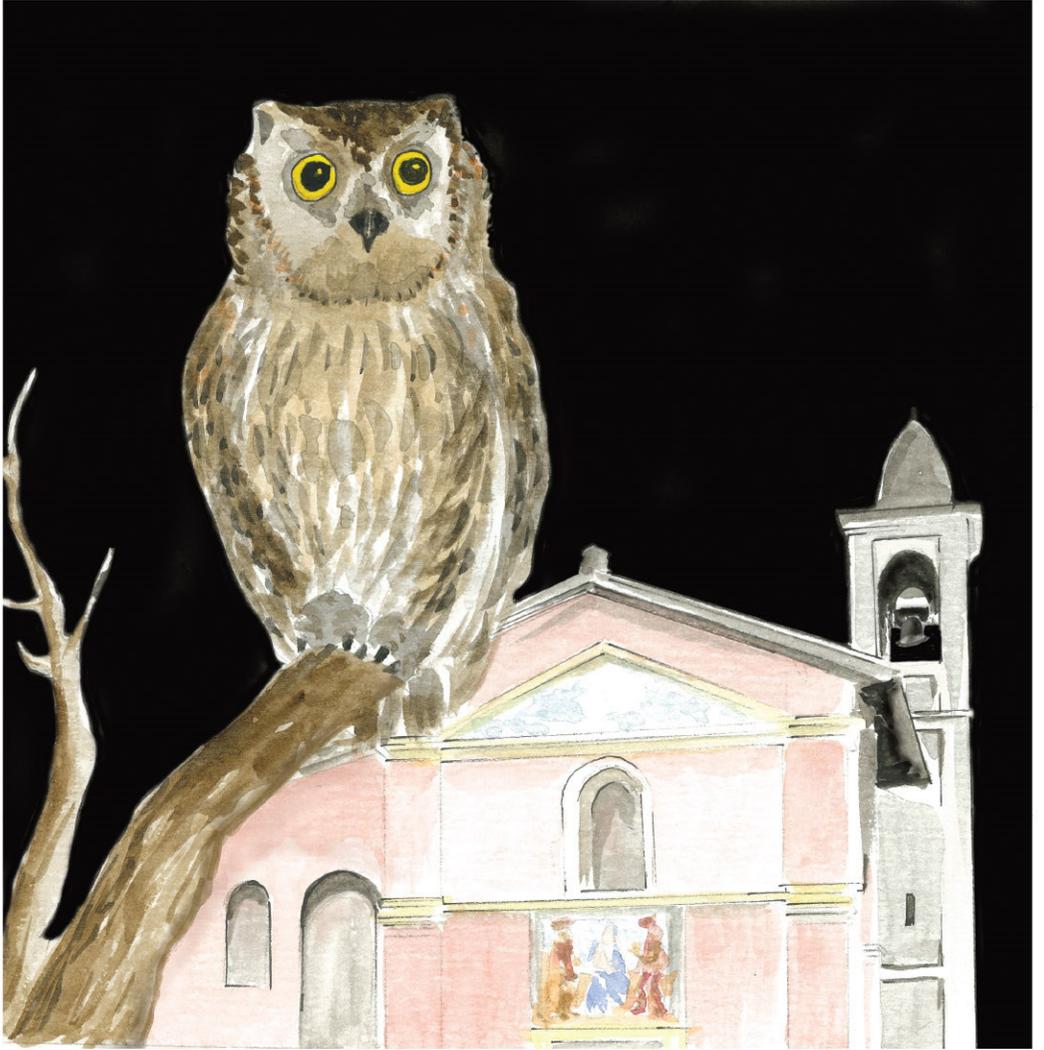
Fagiano (*Phasianidae*)

Il corpo è abbastanza slanciato, breve il collo, la testa piccola, le ali corte e fortemente arrotondate, la coda lunghissima, composta di sedici o diciotto penne disposte a tetto; il becco è snello, arcuato, debole e munito di uncino, piedi di media altezza che nei maschi si arricchiscono della presenza di uno sperone.

Il piumaggio riveste tutto il corpo, con l'eccezione delle nude guance e dei tarsi: le piume sono generalmente grandi e arrotondate ed il colorito si compone in gradazioni elegantissime. Le femmine sono più piccole dei maschi, hanno la coda più corta e sono tinteggiate in modo più semplice.

I fagiani hanno bisogno, per soddisfare le loro necessità vitali, di vagare nei campi, nei prati e nelle pianure fertili. Alcune specie si trattengono anche nel più rigido inverno nelle regioni montane, altre invece non si discostano dalle pianure; e tutti possono dirsi molto affezionanti alle proprie abitudini stanziali. Non si può in nessun caso, infatti, dire che compiano veri e propri trasferimenti, soprattutto se si considera l'insufficienza dei loro organi di locomozione.

Se infatti i fagiani camminano bene, e non restano dietro a nessun altro gallinaceo nella corsa, il loro volo è però faticosissimo ed essi non vi ricorrono che in casi di necessità estrema. Gli spostamenti aerei richiedono loro dei robusti colpi d'ala al momento della levata che producono dei forti e caratteristici rumori; a maggiore altezza invece scivolano con le ali allargate e la coda orizzontale, procedendo abbastanza celermente.



Assiolo
(*Otus scops*)

Assiolo (*Otus scops*)

E' il più piccolo strigide europeo dopo la civetta nana; raggiunge appena le dimensioni del merlo.

Rispetto alla Civetta è più allungato e ha il capo più piccolo e più appiattito. L'assiolo ha un piumaggio finemente vermicolato e macchiettato di bruno grigiastro, che va dal grigio al marrone castagna sotto le ali con diverse chiazze bianche evidenti sul dorso. Il suo portamento è molto elegante. Gli occhi hanno un'iride color arancione tendente al giallo. Nella parte inferiore del corpo si trovano strisce nere ben visibili. Vive di norma solitario, talora in piccoli gruppi. L'assiolo è un uccello attivo soprattutto di notte, alle prime luci dell'alba si ritira nel suo rifugio sempre ben riparato e trascorre la giornata di solito senza particolare movimento.

Il volo di perlustrazione è diretto e quasi senza rumore. Il canto dell'assiolo è inconfondibile: è un "djü" o "chiù" (che gli ha valso lo stesso nome) non particolarmente forte, un po' nasale e quasi sempre monosillabico quasi come fosse una sonda, che spesso viene ripetuto per ore con un intervallo che va dai due ai 3,5 secondi.